

## VALERIO MICHELE: AVEVA SOLO 17 ANNI

**Michele Valerio** era nato il 27 febbraio 1927 a San Maurizio Canavese.

Era un ragazzo che simpatizzava per il socialismo e per questo subì minacce dai fascisti, che lo costrinsero ad allontanarsi dal paese. Si unì ai partigiani in Valle Po, nel cuneese, e nella zona di Bagnolo Piemonte entrò a far parte del 4<sup>a</sup> Brigata Garibaldi con il nome di battaglia "Fanfulla".

La sua esperienza di giovanissimo "ribelle" dovette essere piuttosto intensa, perché in quel territorio, fin dal dicembre 1943, l'attività partigiana fu duramente contrastata dai nazifascisti con massicci rastrellamenti, condotti spietatamente anche contro la popolazione, che subì massacri, incendi, ruberie e violenze.

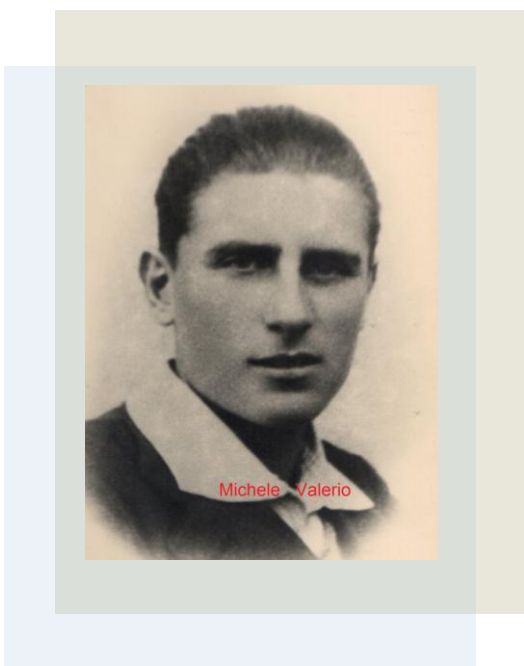
Tuttavia, il diciassettenne Michele non cadde in seguito a un rastrellamento nemico.

A causarne la morte fu "una sciagura".

I dettagli sono narrati sulle pagine del Bollettino Parrocchiale scritto da don Giuseppe Bianco, parroco di Villar Bagnolo.

*"18 Maggio 1944.*

*Causa prelievo di tre ufficiali tedeschi a Moretta dai partigiani di questa zona, vennero i tedeschi e presero una trentina di ostaggi, come in tutti i paesi dei dintorni. Qui siamo risparmiati e possiamo*



*celebrare tutte le funzioni della solennità essendo il giorno dell'Ascensione. Nel pomeriggio vengono pure i repubblicchini. Mi fa pena vedere tra questi un ragazzo di 15-16 anni che tiene una mano sul mitra, pronto a sparare, ed un romanzo nell'altra. Incomincia bene. Per evitare la morte a tanti ostaggi, ai quali in alcuni luoghi era già stata letta la sentenza di morte, i partigiani di qui restituiscono i tre ufficiali tedeschi, mettendo per condizione, tra le altre che si provvedesse al trasporto del cadavere, da Pian Cascine al Cimitero del partigiano «Fanfulla» (Valerio Michele, di 17 anni da S. Maurizio Canavese) uccisosi per un banale scherzo tra compagni.*

*Il podestà di Luserna San Giovanni a cui sono consegnati i tre ufficiali, passa ad avvertirmi di provvedere al riguardo, ed egli va a far liberare tutti gli ostaggi dal Comando tedesco.*

*Non trovando più uomini disponibili per tale trasporto, con l'Ill.ma Sig. Baronessa, che dispone cavallo e*

*vettura, ci portiamo a Pian Cascine e preleviamo il cadavere del partigiano.*

*Nel ritorno, non essendovi più né tedeschi, né repubblicchini si forma un numeroso corteo e si recitano le ultime preci pel morto".*

Quando la madre di Michele apprese la triste notizia, si recò a Bagnolo con un carro trainato da cavalli per recuperare il figlio e portarlo a San Maurizio.

Per non farsi sorprendere durante il tragitto coprì il corpo con fascine.

Michele fu sepolto quasi clandestinamente e soltanto il 21 settembre 1945, con regolare sepoltura, dopo essere stato riesumato, venne tumulato presso il sacrario dei Caduti al cimitero.

(fb)